

GLI ESPERTI RISPONDONO

Tutti i controlli da fare sul modello 730 precompilato

Il modulo predisposto dall'agenzia delle entrate e spedito ai contribuenti può contenere alcuni errori che devono essere riconosciuti e corretti

Come vengono effettuati i controlli sul 730 precompilato?

Il modello 730 precompilato interessa i dipendenti e i pensionati che hanno presentato la dichiarazione nel corso del 2014 relativa ai redditi del 2013 e coloro che hanno ricevuto dal sostituto d'imposta la Certificazione Unica 2015. E' una vera e propria dichiarazione dei redditi nella quale il fisco ha già inserito i dati legati a redditi, ritenute, versamenti e ad alcune spese detraibili o deducibili, ovvero agli elementi ricavabili dalle: CU, dichiarazioni dell'anno precedente e dalle informazioni già presenti nell'anagrafe tributaria. Il contribuente deve verificare se i dati inseriti sono corretti e completi. Il soggetto interessato potrà accettare la dichiarazione senza apporre modifiche; rettificare i dati non corretti; integrare i dati non presenti nella dichiarazione pre-



Il modello 730 precompilato ha debuttato il 15 aprile

Professionisti.it
Il primo network dei professionisti in Italia

in collaborazione con www.professionisti.it
numero verde 800901335
e-mail: info@professionisti.it

compilata esistente. Nell'esaminare la correttezza dei dati predisposti dall'Agenzia delle Entrate i contribuenti dovranno inserire le informazioni riguardanti gli oneri deducibili (in particolare quelli non ricavabili dalle dichiarazioni pre-

cedenti) cioè: le spese mediche, di istruzione, funebri, asili nido, ecc. L'Agenzia delle Entrate, non essendo in possesso di tali informazioni, non ha potuto inserirle. Occorre porre attenzione anche sulla correttezza dei dati inseriti nel

modello. Può capitare anche l'inesatto recepimento delle informazioni relative agli oneri deducibili o detraibili e agli interessi passivi sui mutui oppure inerentemente alle assicurazioni possono emergere delle incongruenze causate dal fatto che le Entrate hanno inserito i relativi dati riportando nel 2015 (per 2014) le informazioni acquisite nella dichiarazione dell'anno precedente (ovvero 2014 per 2013). Ogni qualvolta tali importi siano differenti oppure quando debbano essere inseriti nel 2015 per la prima volta si dovrà procedere alle modifiche del modello 730 precompilato. La seconda causa di assenza dei dati (o divergenza tra i valori inseriti dal Fisco e quelli effettivi) è un possibile controllo documentale in corso sulla dichiarazione presentata nel 2012 per il 2011.

Franco Alessio
dottore commercialista

FISCO

Come funziona lo "split payment"

Quali novità riguardano lo split payment?

Lo split payment prevede che sia la pubblica amministrazione a versare direttamente l'Iva, che il fornitore addebita in fattura senza incassarla. La direttiva comunitaria sull'Iva non prevede questo meccanismo, quindi l'Italia dopo l'approvazione della legge di stabilità ha chiesto la necessaria autorizzazione a Bruxelles. Nel frattempo, il ministero ha approvato il decreto attuativo e l'agenzia delle entrate ha emesso i necessari documenti di prassi quindi lo split payment è pienamente operativo. Esso riguarda tutte le operazioni con fattura emessa dal primo gennaio 2015 con Iva esigibile a partire dalla stessa data. Se invece l'operazione è stata fatturata nel 2014, anche se con esigibilità differita, il meccanismo non si applica. Questo, indipendentemente dal fatto che il pagamento sia avvenuto nel corso del 2015. Per tali operazioni, quindi, la PA pagherà al fornitore anche l'Iva, senza applicare la nuova scissione dei pagamenti.

Fabio Ferrara
dottore commercialista

FAMIGLIA

Basta assegni se il figlio si sposa

Con il matrimonio del figlio cessa automaticamente l'assegno di mantenimento?

La corte d'appello di Napoli ha sancito che il matrimonio del figlio maggiorenne, già destinatario del contributo di mantenimento a carico di ciascuno dei genitori, ne comporta l'automatica cessazione. Non vi è dunque neppure la necessità di un'ulteriore pronuncia sul punto che, a causa delle lungaggini della giustizia, si trasformerebbe in un pregiudizio certo per la parte onerata che nel frattempo sarebbe costretta a pagare somme irripetibili. Tale principio, secondo la corte, trae fondamento da un lato negli obblighi e nei diritti che derivano dal matrimonio, dall'altro lato nel rilievo, sul piano fattuale, che con la costituzione del nuovo nucleo, i coniugi attuano una comunione materiale e spirituale di vita realizzando i molteplici effetti stabiliti dalla legge. Tant'è, argomenta ancora la Corte, che l'articolo 143 del codice civile enuncia espressamente il dovere di entrambi i coniugi di contribuire ai bisogni della famiglia. Il matrimonio fa nascere un nuovo organismo familiare distinto ed autonomo da quello d'origine.

Anna Maria Ghigna
avvocato

Centro per l'Impiego di Pavia
Piazza Italia, 5 angolo 8 - 27100 Pavia
Telefono 0382 597.455 - 621 - 410
E-mail pavia@formalavoro.pv.it

Centro per l'Impiego di Voghera
Via del Popolo 42 - 27058 Voghera
Telefono 0383 644527 - 644.529 - 644.532 -
E-mail voghera@formalavoro.pv.it

**Leader
di mercato**

